

17 maggio 2020

SESTA DOMENICA DI PASQUA

Preghiera in famiglia

Quello che vi proponiamo è una traccia di preghiera con il desiderio e l'augurio di poterci aiutare a radunarci e vivere il Giorno del Signore nelle nostre case, sentendosi al tempo stesso parte di una Comunità, di una Unità pastorale, di una Chiesa Universale, che nel Giorno della Resurrezione si raduna in ogni parte della Terra.

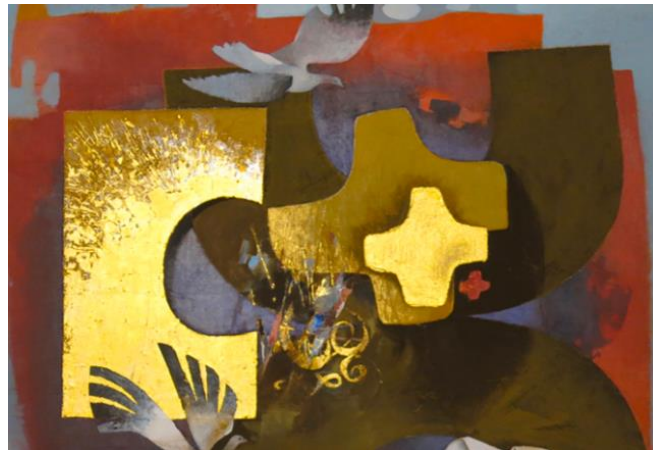
Questa traccia può essere ovviamente personalizzata tenendo presente le persone con cui la celebriamo, il luogo, il tempo in cui viene celebrata.

Indicazioni per preparare la liturgia familiare

*Possiamo mettere al centro del salotto una Bibbia aperta al Vangelo del Giorno.
Una candela accesa a richiamare il Cero Pasquale la presenza di Cristo Risorto in mezzo a noi.
Si può aggiungere una icona o un quadro con il volto di Gesù Misericordioso.
Prepariamo anche un pane che poi spezzeremo sulla Tavola-Mensa di Casa.*

Ci raduniamo come famiglia nel salotto di casa

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L).



INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

L. Queste lunghe settimane hanno segnato una distanza pesante da sopportare, nella quale ci siamo sentiti soli. Fuori di casa, nei mezzi pubblici, sul posto di lavoro o nei supermercati, abbiamo sentito l'altro come una minaccia e siamo stati evitati dagli altri. A questa umanità, che ha sperimentato fisicamente la dispersione e l'isolamento, Gesù propone il dono dello Spirito, che

"rimarrà sempre con noi". C'è un antidoto alla frammentazione e all'abbandono, ed è colui che non viene meno, che è fedele per sempre nell'amore.

Lo Spirito Santo, non un vago sentimento o un'emozione consolatoria, ma la forza di un Dio che colma le distanze e riempie di sé anche ciò che è totalmente altro: Lui eterno, noi finiti; lui vivente, noi mortali; lui trascendente, noi fisici.

La fede ci fa dire che Dio si propone alla creatura, per accoglierla in un abbraccio sincero e reale, che vinca la dispersione e l'isolamento. Quando preghiamo, questa comunione con Dio si svela, come realtà presente nel mio quotidiano e come promessa del futuro, quando *"Dio sarà tutto in tutti"*.

La sua presenza entra in profondità nella nostra vita, come un profumo pervade le stanze di una casa, vince la nostra solitudine e riempie della sua potenza le cose che facciamo. Anche le nostre esperienze di vita, per questo dono dello Spirito in noi, possono diventare esperienze di Dio, della sua giustizia, della sua pace, della sua misericordia, se ci lasciamo guidare dallo Spirito e rimaniamo in lui.

Finiranno le restrizioni che ci tengono divisi, ma ciò non basta per vincere la solitudine.

Per quella ci vuole lo Spirito Santo.

Canto iniziale: **TU SEI SORGENTE VIVA** <https://www.youtube.com/watch?v=XRgb4hITFXw>

**Tu sei sorgente viva,
Tu sei fuoco, sei carità.
Vieni Spirito Santo,
Vieni Spirito Santo!**

L. Abbi misericordia se non abbiamo depresso ogni ipocrisia, le gelosie e le mormorazioni.

T. Signore, pietà.

L. Abbi misericordia se non abbiamo camminato sulle tue vie, e siamo caduti in quella presunzione che procura malcontento.

T. Cristo, pietà.

L. Abbi misericordia se non siamo stati vigilantissimi resistendo saldi nella fede.

T. Signore, pietà.

G. O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che, aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

L

Prima Lettura At 8,5-8.14-17

Dagli Atti degli Apostoli

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale *Sal 65*

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno.

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio,

che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Seconda lettura 1Pt 3,15-18

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo Gv 14,15-21

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Commento di padre Ermes Ronchi

La prima parola è «se»: se mi amate. Un punto di partenza così libero, così umile, così fragile, così fiducioso, così paziente. Non dice: dovete amarmi. Nessuna minaccia, nessuna costrizione, puoi aderire e puoi rifiutarti in totale libertà.

Ma, se mi ami, sarai trasformato in un'altra persona, diventerai come me, prolungamento dei miei gesti, eco delle mie parole: se mi amate, osserverete i comandamenti miei. Non per dovere, ma come espansione verso l'esterno di ciò che già preme dentro, come la linfa della vite a primavera, quando preme sulla corteccia dura dei tralci e li apre e ne esce in forma di gemme e foglie.

In questo passo del Vangelo di Giovanni, per la prima volta, Gesù chiede esplicitamente di essere amato. Il suo comando finora diceva: Amerai Dio, amerai il prossimo tuo, vi amerete gli uni gli altri come io vi ho amato, ora aggiunge se stesso agli obiettivi dell'amore. Non detta regole, si fa mendicante d'amore, rispettoso e generativo. Non rivendica amore, lo spera.

Ma amarlo è pericoloso. Infatti il brano di oggi riporta sette versetti, in cui per sette volte Gesù ribadisce un concetto, anzi un sogno: unirsi a me, abitare in noi. E lo fa con parole che dicono unione, compagnia, incontro, intimità, in una divina monotonia, umile e sublime: sarò con voi, verrò presso di voi, in voi, a voi, voi in me io in voi.

Gesù cerca spazi, spazi nel cuore, spazi di trasformazione: se mi ami diventi come me! Io posso diventare come Lui, acquisire nei miei giorni un sapore di cielo e di storia buona; sapore di libertà, di mitezza, di pace, di forza, di nemici perdonati, e poi di tavole imbandite, e poi di piccoli abbracciati, di relazioni buone e feconde che sono la bellezza del vivere.

Quali sono i comandamenti miei di cui parla Gesù? Non l'elenco delle Dieci Parole del monte Sinai; non i comandi esigenti o i consigli sapienti dettati in quei tre anni di itineranza libera e felice dal rabbi di Nazaret.

I comandamenti da osservare sono invece quei gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute, che fa dei bambini i principi del suo regno, che ama per primo, ama in perdita, ama senza aspettare di essere ricambiato.

«Come ho fatto io, così farete anche voi» (Gv 13,15). Lui che cinge un asciugamano e lava i piedi, che spezza il pane, che nel giardino trema insieme al tremante cuore della sua amica («donna, perché piangi?»), che sulla spiaggia prepara il pesce sulla brace per i suoi amici. Comandamenti che confortano la vita. Mentre nelle sue mani arde il foro dei chiodi incandescenti della crocifissione.

PREGHIAMO INSIEME

G. Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci o Signore.**

Manda il tuo Spirito sulla Chiesa perché continui la missione di annunciare il tuo amore agli uomini di ogni terra. *Ti preghiamo.*

Manda il tuo Spirito su coloro che hanno responsabilità civili e politiche, perché sappiano promuovere una cultura della giustizia e della solidarietà. *Ti preghiamo.*

Manda il tuo Spirito su coloro che soffrono per il Vangelo, per la guerra, la fame, la povertà, la malattia. *Ti preghiamo.*

Manda il tuo Spirito su tutti coloro che cercano la verità, la giustizia, la loro vocazione. *Ti preghiamo.*

Manda il tuo Spirito sui nostri fratelli defunti a causa dell'epidemia e su tutti i giusti che riposano in te e attendono da te la vita senza fine. *Ti preghiamo.*

G. Il Signore Gesù, che ci dona lo Spirito Consolatore, rimanga sempre in mezzo a noi.

T. Amen.

LITURGIA DELLA CONDIVISIONE

Ci spostiamo sulla Mensa di Casa

Portiamo sulla Mensa di Casa il pane da spezzare e condividere.

Mettiamo al centro in mezzo alla Tavola della Mensa

la candela Accesa simbolo del Cristo Risorto

Preghiamo insieme

T. Lode a te, Padre della luce, per la Pasqua di Gesù: oggi sediamo a mensa come famiglia e facciamo memoria del pane che Gesù ha spezzato per tutti; il tuo Spirito ci sostenga nell'amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen



Viene spezzato il pane e ad ognuno ne viene dato un pezzo

Mangiando tutti insieme diciamo:

L. «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero». (Lc 24,30)

T. *Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi.*

L. «Come questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e, raccolto, divenne una cosa sola, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno dai confini della terra». (Didaché IX)

T. *Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi.*

L. «Il pane che noi spezziamo ci mette in comunione con il corpo di Cristo. Vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo anche se siamo molti». (1Cor 10,17)

T. *Agnello di Dio che togli i peccati del mondo dona a noi la pace.*

G. Come il Padre ha mandato me anche io mando voi. La preghiera del Padre Nostro, con quel Nostro ci ricorda la natura Missionaria che deve essere presente nella preghiera. In ogni richiesta dobbiamo sentirci e vederci, una umanità intera di fratelli senza eccezioni.

Recitiamo insieme la Preghiera del Padre Nostro

CONCLUSIONE

**T. *Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.***

G. Rallegriati, Vergine Maria, alleluia.

T. *Il Signore è veramente risorto, alleluia.*

G. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

G. Il Signore risorto ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

Canto finale

RISORTO PER AMORE (<https://www.youtube.com/watch?v=yqAgnEneRLk>)

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore
Chinato a terra stai
Ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
Sapersi inginocchiare
Ci insegni che amare
è servire

E ti vediamo poi
Maestro e Signore
Che lavi i piedi a noi
Che siamo tue creature
E cinto del grembiule
Che manto tuo regale
Ci insegni che servire
è regnare

Fa che impariamo

Signore da te

Chi è più grande e chi più sa servire

Chi si abbassa e chi si sa piegare

Perché grande è soltanto l'amore

Fa che impariamo

Signore da te

Chi è più grande e chi più sa servire

Chi si abbassa e chi si sa piegare

Perché grande è soltanto l'amore

PER I BAMBINI

Nel Vangelo di oggi abbiamo sentito che Gesù, la sera prima di venire arrestato, ha salutato gli apostoli suoi amici e ha fatto loro una promessa: non sarebbero mai stati più soli. Erano tristi per la separazione vicina, ma le parole di Gesù gli lasciavano sperare che egli non sarebbe stato lontano da loro. Non l'avrebbero visto per un po', ma sarebbero tornati a godere della sua compagnia.

Gesù promette allora un amico che rimanga sempre con noi. Lo chiama "Spirito", che significa soffio, vapore, vento. Hai presente il tuo respiro? Entra dentro di te; è fedele e lo fa sempre dopo ogni tuo soffio; è la tua stessa vita. La promessa di Gesù è anche per noi: la presenza di Dio, invisibile a tutti, entra dentro di te come fa il respiro, ti dà forza per fare il bene, resta come amico fedele, che non smette di tornare a te come un respiro che nessuno può vedere, ma che tu conosci benissimo. Nel Battesimo abbiamo iniziato a ricevere lo Spirito di Dio.

Proviamo a "vedere il soffio" con un gioco, quello delle bolle di sapone. Attraverso l'acqua saponata, il nostro soffio prende forma, colore, è una bellissima sfera lucente e leggera... così anche noi, quando lasciamo che lo

Spirito di Dio ci sia amico e ci lasciamo ispirare da lui, allora offriamo a tutti un segno bellissimo, luminoso e colorato, perché lo Spirito di Dio riempie la nostra vita e ci fa fare le cose che fa Dio: perdono, amicizia, servizio...



Se non hai in casa delle bolle di sapone, prova a costruirle tu.

RICETTA PER LE BOLLE DI SAPONE:

- * 1/4 di litro di acqua (meglio demineralizzata)**
- * 2 tappi di sapone liquido per piatti o sapone di Marsiglia liquido**
- * 1 tappo di glicerina (difficile da avere in casa) oppure di miele.**

Scalda gli ingredienti un poco, lasciali riposare.

Intanto costruisci un anello, per esempio con un portachiavi.

Quindi prova a fare delle bolle di sapone.

Pregiera Trinitaria per una UP ministeriale

Sii benedetta, Trinità di Dio,
Padre, Figlio e Spirito santo,
per le meraviglie del creato
e i sapori della vita,
per il gusto del Vangelo
e la dolcezza del Tuo sguardo.

Sii benedetta, Trinità di Grazia,
per la varietà dei Tuoi doni,
per la Tua Parola e i Tuoi silenzi,
per averci resi tutti capaci
di ascoltare e di imparare
a seminare e a coltivare
speranza, giustizia e pace,
lungo il cammino dei giorni.

Sii benedetta, Trinità di Luce,
per le nostre comunità,
per i sacerdoti e i diaconi,
per chi si impegna con lealtà
nei più vasti campi del sociale
e per chi prende a cuore
la salute dei deboli
e la salvezza dei lontani.

Sii benedetta, Trinità di Pace,
per chi anima la liturgia,
la catechesi e la carità,
per chi educa in famiglia,
a scuola e nel gioco
al rispetto delle persone
e del bene comune.

Sii benedetta, Trinità santa,
perché ci insegni
il valore del sognare
e la gioia del servire.
Il Tuo Spirito ci plasma
a immagine di Cristo:
unici, perciò diversi,
umani, perciò fratelli,
cristiani, perciò figli
e servi per amore,
testimoni del Tuo Amore.
Amen.